



<http://italianosemplicemente.com/>

Impara a Comunicare in Italiano. Semplicemente

Il segno del leone

Giovanni: Benvenuti nel segno del Leone. L'animale credo lo conosciate tutti, il "Re della foresta", così si fa chiamare, o meglio così' lo chiamiamo noi esseri umani.

Ma anche nello zodiaco il leone è il re. Siamo di fronte al re dello zodiaco. Il re dei segni zodiacali.

Cosa significa?

I segni zodiacali a voi che state cercando di migliorare il vostro italiano, sono stati pensati per capire come descrivere il carattere delle persone, e già solo da questo dettaglio che vi ho detto: il re dello zodiaco, si può intuire che la personalità del Leone è tutt'altro che priva di sapore e di spessore.

Il Leone è un segno di **fuoco**, ed è anche un segno **fisso**.

Abbiamo già descritto queste caratteristiche dei segni zodiacali. I segni di fuoco sono Ariete, Leone e Sagittario. Essere un segno di fuoco significa essere persone **creative, calde e luminose**. Creatività, energia, ma anche istinto, intuito, entusiasmo, coraggio, e spesso impulsività e slancio. Questo sono i segni di fuoco. Le persone di uno di questi segni sono spesso anche individualisti, hanno una forte capacità di decisione ed orgoglio.

Poi è un segno fisso, cioè cade al centro di una stagione, non si trova al limite tra una stagione ed un'altra. E la sua stagione è quella più calda, l'estate. E durante l'estate il Sole scalda il Leone, e lo fa brillare.

Potremmo anche dire che il Leone **brilla di luce propria**, perché è l'energia che scorre nelle sue vene.

Cosa voglio dire quando una persona **brilla di luce propria**? In genere questo accade perché queste persone hanno un forte ego, un forte senso dell'io, una forte personalità: non sono persone che passano inosservate, tutt'altro, sanno ciò che vogliono, e lo mostrano senza remore, senza timore, rischiando ovviamente di risultare evidenti, a volte **ingombranti**.

Iniziamo da questo: i leoni sono spesso ingombranti. Tutti gli aggettivi che abbiamo visto finora di questo segno adesso li spieghiamo bene, iniziando proprio dalla loro presenza ingombrante.

Ulrike: trovo interessante l'aggettivo **ingombrante**. Cosa sai dirci del significato?

Giovanni: Grazie Ulrike della domanda. L'aggettivo **ingombrante** viene spesso associato alla presenza: una "presenza ingombrante" parlando di una persona: Giovanni è una presenza ingombrante. Non è certo un complimento però.

Il senso è chiaramente figurato, perché ingombrante vuol dire che ingombra, cioè che occupa un grande spazio, e così facendo rende inutilizzabile una eccessiva quantità di spazio; è voluminoso. Questo è quanto si

dice di un mobile ingombrante, ma in senso figurato quando una persona la definiamo tale significa che toglie spazio agli altri e che non possiamo far finta che non esista.

Una persona la cui presenza mette a disagio altre persone, o suscita anche fastidio. Una simile persona è **invadente** (nel senso che invade, occupa spazio altrui) **scomoda** (non si tratta facilmente con una persona così), **inopportuna** a volte (si comporta in modo sconveniente in circostanze che richiedono invece un comportamento diverso, più opportuno appunto). Questi sono altri termini abbastanza simili.

Il Leone in effetti **non conosce le mezze misure**. Non è una persona moderata, che sa gestire gli equilibri in modo ragionato, che pensa ai compromessi tra i vari interessi: per lui non esistono le mezze misure, e si dice così quando si parla di persone decise, che o vogliono ottenere il massimo dalle cose, oppure meglio niente, meglio niente che una via di mezzo, una "mezza misura", appunto. Il suo obiettivo, di solito, ciò a cui mira un leone, è tutto, perché il leone non conosce le sfumature. non conosce le differenti tonalità di grigio. Esiste solo il bianco ed il nero.

Ma non dovete pensare, dalle mie parole, che i leoni sia egoisti, perché invece il segno è molto **generoso**, uno di quelli che adorano invece condividere con gli altri.

Ricordiamoci che il calore si trasmette, e le persone calorose, calde, trasmettono il loro calore a chi sta loro vicino. In questo modo il leone dà anche prova di sè, mostra a tutti che è lui il "re della foresta". Anche con i bambini riesce ad essere affettuoso ed amorevole.

Il Leone infatti **non passa inosservato**, tutti si accorgono di lui: è **estroverso, volitivo**, sprizza gioia di vivere ed è un leader nato. E' lui il numero uno, il leader, colui che calamita l'attenzione di tutti gli altri.

Ma vediamo meglio la **volitività**. Cos'è? la volitività è la caratteristica delle persone volitive, ed il volitivo è colui che ha una capacità decisa e durevole a **volere**.

Il volitivo non si arrende mai, punta l'obiettivo e non lo molla, non lo abbandona. Il volitivo vuole, è deciso a volere e non si arrende al primo né al secondo inconveniente che incontra sulla sua strada.

I suoi sogni sono sempre i più grandi: diventare presidente come Obama (è un Leone), essere la star del rock (Madonna è del Leone). I leoni sono seguiti dalle masse, anche nel piccolo il leone è quello del gruppo che si fa notare di più, il leader, colui che sa scaldare i cuori, che sa essere travolgente. In fondo non ha mezze misure il leone.

Ulrike: e cosa significa **travolgente**? Da dove deriva questa parola?

Giovanni: **travolgente** riferito alle persone, ha un significato figurato: una persona travolgente è una persona che conquista, che trascina irresistibilmente, colui che riesce a conquistarti col suo entusiasmo; ed il Leone è trascinante, coinvolgente, prorompente. La sua eloquenza travolgente; il suo modo di parlare quindi, riscuote sempre un successo travolgente. A volte è la sua simpatia a travolgere tutti, altre volte è la sua passione travolgente a calamitare tutti attorno a sè.

Travolgente da dove deriva? In senso proprio, non figurato, si riferisce alla forza della natura: un vento travolgente, che abbatte ogni resistenza; che non incontra ostacoli e che quindi ti travolge, ti inonda, ti sorprende. La sua forza impetuosa, irresistibile, a volte violenta, non incontra resistenza. Ti travolge, appunto. Il loro attivismo ed entusiasmo si notano, eccome.

Difficilmente, infatti, incontrerete dei Leoni che non fanno nulla, che sono cioè **nullafacenti o nullatenenti**.

I loro sogni sono grandiosi, magari sono sogni artistici, ma sicuramente ci sono forti possibilità di un futuro successo.

Il leone non si nasconde, non lo fa neanche in amore. E' limpido, tutte le sue dimostrazioni sono plateali. Anche in amore si fa rispettare ed è coerente con quanto detto finora. Anche qui è travolente: il suo potenziale partner si accorge di lui o di lei perché non può fare altrimenti: attenzioni continue, regali, **plateali dimostrazioni** anche in questo campo, e pazienza se anche gli altri se ne accorgono!

Andrè: qual è il significato di **dimostrazioni plateali**?

Giovanni: Grazie della domanda Andrè. plateali viene da platea, che significa piazza. Questo termine viene usato in due modi diversi, ed in questo caso significa "evidente". Un gesto plateale, ad esempio, è un gesto chiaro, evidente, aperto, che tutti possono vedere, un gesto che non è possibile venga frainteso il significato. Il gesto plateale, così come le dimostrazioni plateali, sono comportamenti, atteggiamenti con cui si vuole dimostrare chiaramente, senza ambiguità, qualcosa. Si tratta di gesti chiari ed a volte quasi ostentati, ed infatti il termine plateale ha anche un significato negativo, inteso come qualcosa di volgare e grossolano, poco delicato, fatto solo per farsi notare.

Quindi una dimostrazione plateale esprime la volontà chiara di dimostrare qualcosa senza troppo badare ad altro. La cosa che conta è che venga capita l'intenzione di chi compie il gesto, senza ambiguità, e per questo spesso è considerato un po' eccessivo e vistoso.

Si parlava anche di amore, e il leone ha anche un'altra caratteristica molto apprezzata in quest'ambito: la virilità. Il leone è virile.

Bogusia: non conosco l'aggettivo **virile**. Potresti spiegarmi per favore?

Giovanni: Certo Bogusia. La **virilità** è un tipica caratteristica dell'uomo. Significa proprio mascolino. Quindi chi ha il pelo sul petto è un uomo virile, ma in senso figurato indica un comportamento dei maschi, spesso apprezzato, altre volte no. Il virile è maschio, piace perché deciso, fermo, risoluto. Proprio come il leone.

Al leone non mancano i difetti e questo lo abbiamo già visto parlando di **ingombraza e ego eccessivo**. Loro amano essere apprezzati, stimati, amano i complimenti, ma amano anche le sfide, le conquiste sofferte: più è alta la posta, maggiore è la soddisfazione.

Di conseguenza le lodi eccessive e le critiche possono dar fastidio: i leoni sono **suscettibili** all'adulazione.

Sono **encomiabili** per il loro impegno e dedizione, la loro voglia di vincere sempre, e la pazienza che mettono, e il cuore, e l'entusiasmo, e il trasporto ma troppe lodi gli danno fastidio, così come una frase sbagliata può dare loro molto fastidio. Sono encomiabili ma suscettibili. Possono reagire in modo stizzito, diciamo mostrando uno stizzito **orgoglio**.

Khaled: Ci potresti dire del termine encomiabile?

Bogusia: cosa significa stizzito orgoglio?

Giovanni: grazie delle vostre domande Khaled e Bogusia. **Encomiabile** significa degno di encomio, cioè degno di ricevere una lode, un encomio, un complimento.

Invece la parola suscettibile ha a che fare con lo stizzito orgoglio. Suscettibile significa che bisogna stare attenti perché il loro orgoglio è grande. I leoni sono orgogliosi e a volte **altezzosi**, e difficilmente sono in grado di sopportare, fa passare una battuta di cattivo gusto. Se si sentono feriti, **reagiscono in maniera aggressiva**, reagiscono in modo stizzito, perché il loro orgoglio è stato colpito. Reagire in modo stizzito vuol dire che si è ricevuta un'offesa, e la reazione è immediata. Stizzito significa irritato, risentito, molto infastidito. Infastidito in questo caso nell'orgoglio che è stato ferito.

Questa, in breve, è la suscettibilità. E Il contrario è **paziente, tollerante, equilibrato**. Ma il leone, non pazienta, non tollera, e abbiamo detto che non ha mezze misure, quindi l'equilibrio non è cosa sua. Il leone odia il nichilismo.

Andrè: non ho la più pallida idea di cosa significhi **nichilismo**.

Giovanni: è un termine filosofico, ma nel linguaggio più comune il nichilista è colui che ha un atteggiamento rinunciatario, perché è convinto che tanto non serve a nulla, tutto è inutile. Ma evidentemente i nichilisti hanno poca stima nei propri confronti. Non è il caso del leone.

Abbiamo anche detto **altezzoso** come aggettivo. Simile ad orgoglioso, ma molto peggio: essere altezzoso è avere una **boria**, una **presunzione** offensiva nei propri atteggiamenti, nei rapporti sociali, che dà molto fastidio alle altre persone.

La **boriosità** è fastidiosissima. Il borioso, l'altezzoso, cammina a testa alta con sguardo fiero, sicuro di sé, un abituale atteggiamento di sprezzante superiorità e grandezza, rispetto agli altri, ma è più presunta, più nella sua testa, che reale. Si dice **presuntuoso** normalmente, perché il presuntuoso presume di essere migliore degli altri, lo immagina, ma agli occhi degli altri non lo è affatto. Insomma la presunzione, **l'altezzosità** e la **boria** (attenzione all'accento) che si possono vedere nel Leone lo allontanano dal concetto di empatia.

Ma queste caratteristiche appaiono solo se provocate un leone.

La sua fierezza gli impedisce di essere equilibrato, ma il leone sa essere anche comprensivo. Lui è trasparente, sa **esteriorizzare** i sentimenti, può reagire male a volte ma sa essere molto magnanimo.

Ecco un'altra caratteristica interessante: la **magnanimità**.

Rauno: potresti chiarire un po' che cosa significa esteriorizzazione e magnanimità?

Giovanni: grazie della domanda Rauno. Esteriorizzare significa far uscire fuori, all'esterno. Parliamo di sentimenti, delle emozioni. Essendo un carattere estroverso, il leone esteriorizza, mentre la persona introversa fa l'opposto: interiorizza.

Anche la magnanimità è interessante. Essa consiste nell'essere nobili nell'animo.

Il magnanimo è grande nell'animo, questo è all'origine del termine.

Il magnanimo è colui che si ritiene degno di onori e di fama, degno del successo, ed è veramente degno, altrimenti sarebbe un **pusillanime**. Chi crede di essere invece non lo è, quindi, si chiama pusillanime, mentre chi merita gli onori che riceve è magnanimo.

Il magnanimo quindi non aspira ad imprese troppo grandi rispetto alle sue capacità. Sa chi è e cosa merita, è ben presente e consapevole. Una qualità che non hanno tutti, evidentemente.

Bogusia: Gianni, quando posso dire che qualcuno è un po' **sfuggente**?

Giovanni: grazie della domanda Bogusia. Qualcuno potrebbe in effetti definire il leone un po' sfuggente. È un leone un po' diverso dagli altri, perché non lascia trapelare chiaramente i suoi pensieri, i sentimenti, le emozioni. Questo leone è più silenzioso e riservato, un po' timido forse, ma se riuscite ad avere confidenza con lui o lei, uscirà il vero leone, sicuro e volitivo, uno che sa esteriorizzare, che sa manifestare i propri sentimenti.

Bogusia: ho ancora una domanda. Mi interesserebbe la differenza tra **volenteroso** e **volitivo**.

Giovanni: un'ottima domanda Bogusia. Il volenteroso ha volontà, e il leone ha una grande forza di volontà. Il volenteroso ha buona volontà, è diligente, non si distrae, ha voglia di fare. Ma essere volitivi è invece indice di grandissima forza di volontà. Il volitivo si riconosce dallo sguardo, dai gesti, dagli atteggiamenti. L'essere volenterosi non garantisce il successo, anzi spesso si usa il termine quasi per bilanciare un lato negativo:

Il ragazzo non è molto intelligente ma abbastanza volenteroso.

Non si può essere invece abbastanza volitivi. O bianco o nero. Questo è il leone.

Infine volevo evidenziare come il leone vada molto d'accordo con i bambini, come io detto prima. Sono gli unici che possono prendere in giro un leone, che possono ottenere ciò che vogliono da una persona scaltra come sono i leoni.

Monica: ecco la mia domanda. Cosa significa **scaltro**?

Giovanni: ciao Monica. Scaltro è un altro modo di dire intelligente. La scaltrezza è l'abilità a capire subito una situazione, a capire se qualcosa può essere utile o meno. La persona scaltra si accorge di tutto e sa reagire subito e con efficacia. Una forma di intelligenza che denota una assoluta mancanza di distrazione e un controllo del presente e della realtà. C'è un po' di furbizia, di astuzia, di attenzione, di concentrazione, ma a volte si usa con una accezione negativa, più legata alla furbizia.

Terminiamo con un esercizio di ripetizione. E con quiche domandina per voi.

Il leone è un pusillanime? Rispondete.

Tutt'altro. È magnanimo.

Il leone è generoso e affettuoso.

Creatività, calore e luminosità.

Ingombrante a volte.

Conosce le mezze misure? No, non le conosce.

È estroverso e non passa inosservato.

Volitivo e travolgente.

Fa gesti plateali a volte.

La virilità è una caratteristica dei maschi del leone.

Encomiabile ma suscettibile.

Odia il nichilismo ma pecca di presunzione.

Magnanimo e mai pusillanime.

A volte sfuggente

Scaltro con tutti, tenero coi bambini.

Un saluto da Giovanni, e grazie a Ulrike, Bogusia, Monica, Khaled, Rauno ed André per il loro contributo.